

## Marius Lion e la Luce



Marius Lion 22.08.2014. La ricerca del contatto.

Il contatto con la Luce è la cosa più semplice da ottenere.

Gli esseri di Luce, i veri esseri di Luce, che hanno integrato in se le varie parti della dualità, e vivono e splendono di Luce propria, amano profondamente il contatto. Amano tutta la creazione. Amano l'umanità. Amano il mondo e la terra.

Sono addirittura "interessati", in maniera pura, pulita, rispettosa, dignitosa, al contatto.

Perché permette loro di partecipare più direttamente, più attivamente alle cose degli altri esseri. Ed esplorare altri campi del creato.

Non violerebbero nessuna delle leggi della creazione. Non sarebbero esseri di Luce, se no. Non violerebbero neanche per un attimo il libero arbitrio di ogni essere.

Ma garantirebbero supporto, sostegno, adesione, guida.

Quindi, basta desiderare il contatto, e chiederlo espressamente, che esso venga subito attivato, che esso abbia luogo.

Molti snobbano però, il contatto con gli esseri di Luce.

Molti pensano che sia più "grande" rivolgersi, ad esempio, direttamente a Dio.

È corretto, se non per l'utilizzo improprio del termine "grande", oltre che per il metodo e i presupposti.

Il fatto è che i tanti che pensano di rivolgersi a Dio, utilizzando un approccio duale, si rivolgono in realtà al "semplice" vertice della piramide, al capo insomma, dell'universo, del creato, o di qualcos'altro simile.

È come dire, devo fare un versamento in banca, o chiedere un prestito, perché non rivolgermi direttamente al proprietario della banca?

La risposta è semplice: Perché non ti risponderà!

Perché non si occupa di quelle cose. Perché ha "assunto" altri per fare quelle cose. Altri che hanno la sua piena fiducia. Che hanno carta bianca per fare quelle cose in quanto seguiranno alla lettera le disposizioni che lui stesso in precedenza ha loro impartito.

Ma tutto è Dio!, si potrebbe obiettare. E anche tu lo sei. E allora perché rivolgersi a qualcuno fuori di te? Rivolgiti a te stesso!

O, ancora, Dio ascolta tutti, ed è contento di soddisfare tutte le richieste dei suoi devoti!

È vero! Nella dualità è così.

Dio siamo noi. Dio è l'intima parte di noi stessi, e anche il resto.

Al momento, nella parte più nobile dei nostri ragionamenti identifichiamo Dio almeno con la consapevolezza. E l'altra parte di Dio come l'energia.

Così, consapevolezza ed energia, Shiva - Shakti, sono il fondamento della creazione manifestata.

Dio manifesta se stesso. Così, noi, come manifestazione, siamo quello stesso Dio.

Ma allora perché ragionare ancora? Abbiamo già risolto il problema di Dio!

Il fatto è che vivere la creazione è, forse, un'altra cosa.

Il pensiero di Dio, sorregge, sostiene, pone l'obiettivo primario. Ma lo scopo della vita rimane un altro.

E, magari, proprio quello di sperimentare la creazione stessa. Sapendo di cosa è fatta. Sapendo chi siamo, e qual è la nostra origine.

In realtà, un aspetto stupendo di questa creazione è proprio il vivere conoscendoci l'un l'altro. Conoscendo gli altri esseri - qualsiasi sia la loro natura - scoprendo le varie sfaccettature dei mondi manifestati e delle realizzazioni di altri esseri.

In quest'ottica gli esseri di Luce aprono le finestre, e proiettano la loro Luce sui vari mondi, ad uso di coloro che non hanno compreso ancora come fare, o lo hanno, per libera scelta, dimenticato.

Magari godono della gioia e dello stupore di chi vede tutto la prima volta, come un padre gioisce del figlio quando fa il suo primo ingresso al parco giochi. Magari apprendono altri aspetti, altre modalità esistenziali, e altri approcci nei confronti delle varie realtà.

E, magari, vogliono solo deliziarsi, godere della creazione nel suo complesso. Insieme ad altri che, sanno essere come loro. Se non subito, prima o poi.

Il contatto di Luce è la cosa più semplice che possa esistere. Perché gli esseri di Luce sono lì ad attendere che si faccia loro un minimo cenno.

Ma il contatto di Luce deve essere cercato, richiesto. Perché non sarà mai imposto.

E la ricerca dovrà essere costante, e sincera. E la sincerità sarà data dal fatto che lo si cercherà costantemente, in qualsiasi spazio si pensi esso possa compiersi e realizzarsi. Senza inutile superbia o orgoglio.

Ma il contatto di Luce deve anche essere onorato, e non dileggiato.

Non tutti cerchiamo le stesse cose. Non tutti abbiamo gli stessi interessi. Anche nel campo spirituale, che poi è anch'esso "mondano", perché parte anch'esso del gioco del "mondo".

Ciò che noi siamo è la verità. Ciò che sperimentiamo, oltre ad essere la verità relativa, è il nostro obiettivo.

Se cerchiamo cose differenti è naturale rivolgersi a settori diversi per ottenerle.

Ciò che ci può servire lungo la strada potrà essere offerto da uno o da un altro essere, e questo non toglierà nulla a chi offre qualcosa che non rientra ancora nei nostri piani, o non ci entrerà, forse - ma solo forse - mai.

Tutto fa parte della creazione, e nulla deve essere disprezzato.

Possiamo tranquillamente disfarci di ciò che non ci serve, e questo non deve essere un problema per alcuno.

Il contatto di Luce fa parte di tutto questo. Con il rispetto delle regole e dei meccanismi.

Così, esso avviene secondo il luogo, secondo la dimensione, secondo il livello vibrazionale e coscienziale. Utilizzando gli strumenti necessari che la struttura impone, o consente.

Ed esso viene "riconosciuto" tramite il sentire. Perché "sentiamo" di conoscere perfettamente quell'essere, quella dimensione, quel luogo, con i quali veniamo in contatto.

E la stessa gioia ci porta ad onorare il contatto. E chi, in un modo o nell'altro lo permette.

Secondo quello che il sistema richiede.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar — Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.  
Quindi, dov'è il problema?

---

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar